

Roma, 03 Luglio 2019

Gent.mo Presidente,

nel ringraziarla dell'opportunità che mi viene concessa, mi auguro di poter offrire a questa Commissione utili spunti di riflessione su tale importante iniziativa legislativa.

Innanzitutto, qualche breve dato apparso recentemente sul Sole 24 Ore<sup>1</sup> su quello che accadrà nel mondo digitale nel corso di questi 10 minuti a mia disposizione:

- 10 milioni di connessioni a Facebook
- 416 milioni di messaggi su whatsapp e messenger
- 45 milioni di video visualizzati
- 3.500 milioni di scrolling su Instagram

Questi dati ci introducono immediatamente alla rilevanza del flusso di materiale digitale che attualmente interessa e media in maniera massiccia e significativa gli scambi e le relazioni tra individui, ed in particolar modo il mondo degli adolescenti. Trovo apprezzabile che nel disegno di legge sia posta specifica attenzione ai minori con proposte relative alla prevenzione, al sostegno e alla rieducazione dei soggetti coinvolti.

Per entrare direttamente nel merito del disegno di legge **N.1076, l'Art.3**, nei punti **1** e **2**, fa riferimento all'adozione di linee guida per la prevenzione e la sensibilizzazione in ambito scolastico, attraverso la collaborazione con la Polizia postale. Questa iniziativa è promossa già da anni nelle scuole e offre agli studenti necessari elementi di conoscenza e informazione sulla realtà virtuale e sulle possibili conseguenze, legate alla divulgazione di foto e video a contenuto sessuale. In effetti il fenomeno del Sexting è in crescente espansione tra i ragazzi e sta divenendo una nuova frontiera del bullismo multimediale, basti pensare che attualmente un adolescente su quattro inizia a fare sexting tra gli 11/12 anni<sup>2</sup>. Come psicologa della salute impegnata ormai da molti anni in ambito scolastico, ritengo la proposta di supporti informativi indispensabile, ma forse riduttiva e poco articolata al fine di ottenere efficaci effetti di prevenzione e di contrasto a questi fenomeni. I movimenti psichici adolescenziali infatti, si muovono su territori fragili e molto complessi, su costruzioni identitarie in formazione in cui il ruolo dell'impulsività, dell'inconsapevolezza e dell'oppositività, giocano una parte essenziale. Prevedere la sola introduzione di figure adulte normative, in tal senso, porta con sé il conflitto essenziale dell'adolescente con l'istanza genitoriale. Sulla stessa scia mi pare si collochi la proposta, al punto **a**, riguardo la formazione del personale scolastico, con la previsione di un Referente in ogni istituzione. Mi sembra importante sottolineare come l'insegnante, risorsa centrale e fondamentale nel percorso formativo degli studenti, si collochi alla stessa stregua tra gli adulti normativi, con l'aggiunta di una intrinseca ambivalenza di ruolo, dovuta all'essere inserita all'interno dell'istituzione scolastica. In quanto tale quindi, l'insegnante si presenta come una figura non neutrale per gli studenti. Potrebbe invece risultare più efficace costruire una progettualità trasversale che preveda la figura di uno psicologo, in qualità di

---

<sup>1</sup> Lori Lewis, Chadd Callahan: Cumulus Media riportato in Sole 24 Ore maggio 2018 a cura di Luca Tremolada)

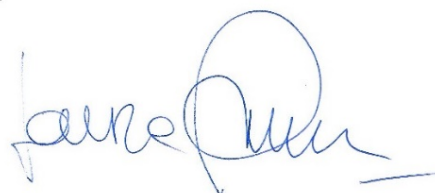
<sup>2</sup> Osservatorio nazionale adolescenza su campione di oltre settemila adolescenti provenienti dalle diverse regioni d'Italia, 2016

facilitatore di processo, che conoscendo le profonde dinamiche dei processi di sviluppo psichico in età evolutiva, possa ricordare tutte le figure della rete istituzionale compresa quella genitoriale. Molto interessante in questa direzione, il suggerimento al punto **b.** sulla promozione di un ruolo attivo degli studenti da organizzarsi in progetti di rete ed in continuità tra i diversi gradi di istruzione. Lo psicologo all'interno di questa proposta, potrebbe occuparsi specificatamente di attività laboratoriali da costruire insieme a tutti gli attori coinvolti nel processo di formazione e crescita degli studenti, volte alla creazione di spazi di riflessione e di promozione della salute, oltre che di prevenzione delle suddette condotte. Infine, riguardo al punto **c** sulla previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti, affinché si possa realmente ottenere un recupero, sarebbe importante istituire una equipe multidisciplinare specializzata sugli aspetti psicologici e psicopatologici dei minori coinvolti, che lavori in rete e in coordinamento con il territorio, per offrire così un servizio complesso e non frammentato, a garanzia della massima tutela dei minori.

In conclusione, sembra di fondamentale importanza profilare in modo più sistematico e articolato la questione dei minori in termini di promozione, prevenzione e supporto, attraverso l'elaborazione di spazi qualificati di riflessione, orientati alla competenza, la multidisciplinarietà e focalizzati sulla processualità dei sistemi complessi.

Ringraziandovi per l'attenzione rimango a disposizione per chiarimenti e/o approfondimenti.

Dott.ssa Laura Persichini

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Laura Persichini', with a stylized flourish at the end.